

MULINACCIO

DI VINCENZO CHIAMINI

La Via

I poggi della Parrina erano sempre dinanzi a me, muti e tristi fra le nebbie gravi e smorte della sera maremmana, perduti in una lontananza inarrivabile, e tornava la mia chimera a chiamarmi irresistibilmente, sentivo un'altra volta la sua presenza ed il suo fascino. Essa era nascosta ad aspettarmi nelle solitudini impervie, oltre i dorsi e le cime dei monti, che vedeva. Tutti gli istinti primevi dell'uomo nomade e libero, tutti i tumulti e tutte le nostalgie della prima umanità errante sulla terra vergine, turbinarono d'un tratto dentro di me, mi prese la smania della vita randagia, la voglia di valicare quei dorsi, oltre i quali avrei trovato la pace, arrivando con la prima alba, quieta e vermiglia, alle ripe di un fiume dalle acque cerule, che dolce scorresse, fra i gattici e gli ontani nel mezzo di una valle prativa per gettarsi in un mare immobile sotto un cielo di cobalto.

O forse, camminando e camminando, sarei arrivato nel cuore della notte senza luna in una remota e romita plaga boscosa, chiusa in mezzo ad una cerchia di colli dai fianchi ripidi come muraglie castellane, stanco tanto all'arrivo da addormentarmi sotto una querce e senza tormento confondere la mia vita con tutte le vite silvane e diventare anch'io terra o sasso o pianta e per sempre dormire placidamente, come dormii fanciullo presso alla fonte del cascelo sul Montalbano...

La via seguitava diritta, risaliva la valle d'Albegna dalle ripe selvose, in mezzo alla campagna velata dalla nebbia e dalla malinconia. Lo sterzo del baghere cigolava tormentato dalla massicciata. In cima ad una carraiccia impantanata mi apparve il casale della Polverosa, con sul davanti la rampa della scaletta alla cavalleria, che dava sull'aria ingombra dal carreggio della bifolcina, dalle capanne, dai pagliari e dagli stolti nudi. Attorno era l'intrico delle paracinte e dei mandrioli. Non c'era anima viva, ma sul tetto fumava sottile il coniglio di un camino. Dall'uscio di un capanno uscì un cane tutto bianco e villosa, si fermò dove la carrarecchia imboccava sull'aria. Fintò l'aria e cominciò ad abbaiare. Ogni tanto ululava alla lupina, fissando il cielo. Una disperazione quasi lugubre pareva espressa dai latrati del cane irrequieto al nostro passare. Ci allontanammo, perdemmo di vista il casale, ma il lago del cane mi perseguitava, lo sentivo dietro a me, sempre uguale, lamentoso, querulo e sinistro, come se mi avesse inseguito con la insistenza opprimente di un incubo. Avevo voluto fuggire correndo a precipizio per liberarmi dal tormento della cupa voce canina, ma il cavallo trottava con andatura lenta e stanca, come quando si era mosso dalla stazione d'Albegna. Pareva sfinito, vicino a cadere esausto sulla via, ma seguitava a trascinarlo rassegnato il baghere sulla breccia di ghiaia, come se avesse avuto

coscienza di dover durare la sua fatica inesorabilmente fino alla morte. I buboli della sonagliera accompagnavano la sua pena tenace e più sonavano quanto più la bestia pativa nello sforzo del tiro.

Improvvisamente il baghere traballò su uno sciacquo più profondo della via. Il vetturino, sorpreso alla sprovvista dalla scossa mentre si abbandonava ad una casaggine della sonnolenza per poco non ruzzolò da cassetta. Svegliandosi di soprassalto, si aggrappò con le mani al posolino, agguantandolo disperatamente dove si biforca per passare sotto la coda del cavallo. Facendo forza di braccia e di petto riuscì alla meglio a rialzarsi sul sedilo. Il cavallo frattanto si era soffermato volgendo indietro la testa a guardare la manovra del padrone, il quale, invece di essergli grato di tanta saggezza, cominciò bestemmianando a frustarlo senza pietà, con un d'pancia. Il cavallo riprese paziente luvio di pizzicotti sul collo e sulla la sua andatura di rinterzo, accompagnandosi col suono della buboliera quando nello sforzo del tiro si aiutava abbassando e alzando la testa ad ogni pettata.

La sera avanzava nella pianura, come se uscisse zitta e cheta dal fondo delle valli già buie. La nebbia infittiva, cominciava or sì or no a sprizzolare. La campagna era sempre più sgomenta! Sul bordo di un bosco, ai piedi di una collina, di là da una serrata lungo una fila di sughere, passò un buttero galoppando a briglia sciolta. Curvo sull'arcone spingeva il cavallo spietatamente. Nell'impeto della corsa la criniera fluttuando batteva sul viso proteso del cavaliere, che all'imbocco di una valle vi si cacciò dentro a precipizio. Si delegò nel forottero, non lo vidi più!

Davanti a me, oltre il muso del cavallo, c'era sempre la via, diritta, deserta, senza fine.

Lungo la fiumana dell'Albegna rampeggiavano i gattici e gli olmi, sopra il fittume delle ripe. Fra le nuvole, dalla parte del mare, spuntò una fila di pavoncelle, che volavano ad arco, largo e sottile come una falce di luna nuova. Volavano mute e lente, risalendo il corso del fiume. D'un tratto piegavano verso la pianura aperta, si gettarono a picco sul chiaro di un stagno, che traluceva appena. Si misero a strisciare sul pelo dell'acqua, roteando da sponda a sponda, e quando per girare si piegavano sul fianco, mostravano tutte insieme il bianco del petto e pareva che il branco volteggiando ingrossasse. Dopo alcune volute larghe e ordinate si sparpagliarono gridando e ognuna se ne andava a proprio estro, sempre a specchio sull'acqua, volando alla impazzata, come prese da improvvisa follia. In un attimo si riunirono, ricomposero la fila, si riorinarono ad arco, tacquero, risalirono sopra le chiome della selva fluviale, navigando a monte, si dileguarono, si persero nelle nuvole...

(Continuazione al prossimo numero)

LA DONNA E LA MODA



Questo elegantissimo vestito da sera, che certamente piacerà alle nostre lettrici, renderà ancora più graziosa ed attraente colei che l'indosserà.

poterne spiegare esattamente le cause e poterne sfruttare sempre meglio le possibilità.

Spetta all'Italia, in questo campo, il primato di una iniziativa svolta nel 1927: il censimento dei raddomanti. L'Associazione per le acque pubbliche in Italia, lanciò da Milano un singolare appello. Rivolse infatti un invito a tutti i raddomanti perchè si rivelassero, facessero sapere il loro nome, quanti fossero, dove vivessero, come avessero imparato l'arte e come la esercitassero, quali e quanti saggi avessero dato della loro attitudine a sentire la presenza dell'acqua nel sottosuolo.

Lo scopo di quel concorso, primo in Italia e nel mondo, era quello di fare appunto un censimento dei raddomanti.

Essi erano chiamati a rispondere intorno a un preciso e diffuso formulario e le loro risposte furono tutte esaminate da una Commissione composta di fisici, geologi, medici specialisti, oltre che di tecnici dell'idrologia, per vedere se fosse possibile trarre dal loro complesso una regola, una legge che spiegasse scientificamente questa misteriosa sensibilità non ancora strappata del tutto, almeno per la maggioranza, al regno grigio delle scienze occulte. Si voleva insomma cercare una teoria, fuori dalle speculazioni ironiche degli increduli, e offrire alla scienza la possibilità di svelare un'altra delle misteriose facce della vita.

Giunsero un centinaio di risposte, ampiamente documentate, da ogni

parte d'Italia e dell'estero, le quali attestano precisamente come il raddomante non sia più certo da considerare un profeta o un ciarlatano da piazza, ma debba studiarsi alla stregua di uno "strumento umano" che ubbidisce a impercettibili leggi e possa quindi essere disciplinato e sfruttato razionalmente a scopi socialmente utili. Nella schiera dei raddomanti, sono uomini, donne, frati, preti, gente d'ogni età e condizione, ignoranti, analfabeti, laureati, i più esercenti un altro mestiere o un'altra professione, che si dichiarano raddomanti per istinto.

In Italia ed in Francia, fin dal medio evo, si credeva alle proprietà della bacchetta. Un mago senza bacchetta non poteva essere un vero mago.

La qualità di raddomante è forse meno rara di quel che si crede. Certe persone possono esserlo senza per altro essersene mai accorte.

A questo proposito vogliamo ricordare un aneddoto. Un signore francese si lamentava di mancar di acqua quasi ogni estate. Aveva una casa graziosa, un bel giardino e in quel giardino un pozzo che era stato scavato per pura comodità. Vi si era trovata dell'acqua, ma in quantità insufficiente per i bisogni del giardino. Il pozzo d'altronde si inaridiva d'estate, e d'inverno non conteneva che una mediocre quantità d'acqua. Ora un giorno in un treno vicinale che lo conduceva a Parigi quel signore stava narrando il suo caso a un compagno di viaggio, quando un altro viaggiatore interloquì, dicendo: "Perché non cercate un'altra sorgente per mezzo della bacchetta magica?". Il signore rimase, interdetto. "La bacchetta magica?". Ma sicuro, riprese l'altro, essa esiste". E gli diede tutte le indicazioni necessarie per la prova.

Il signore del giardino, sebbene assai poco fiducioso in un tal mezzo, si dispose dietro le indicazioni così apprese a valersi della bacchetta di nocciuolo tagliata in modo da formare un angolo acuto, di cui ciascun lato era ripiegato, all'estremità, per poterla tenere nelle due mani.

Ora immagini il lettore qual fu la sua sorpresa quando ad una decina di metri dal suo pozzo vide d'un tratto la bacchetta, che tuttavia egli teneva con mano ferma, girare su se stessa con grande rapidità. La posi-

zione fu accuratamente fissata. Un nuovo pozzo vi fu trivellato. A sei metri di profondità si vide l'acqua scaturire abbondantissima. E anche nelle annate più vecchie questo secondo pozzo non si è mai inaridito. Il signore del giardino era, senza saper-

lo, un raddomante, e da allora scopersi in altre località numerose sorgenti. Certi suoi amici sulla scorta delle sue informazioni, tentarono di imitarlo, ma non riuscirono a nulla. Evidentemente non possedevano il fluido neces-

GIOIELLERIA OREFICERIA ITALIANA

T. De Iacobis

6778 ST. LAWRENCE BLVD.

Diamanti, orologi di ogni specie, sveglie, pendenti, braccialetti, anelli di fidanzamento, ecc., ecc.

Riparazioni eseguite con cura minuziosa

LA PRESSE MONTREAL

IL PIU' GRANDE GIORNALE FRANCESE D'AMERICA
La più forte circolazione di tutti i giornali quotidiani canadesi. Si accettano abbonamenti da tutte le parti del Canada e degli Stati Uniti ed anche dell'estero (\$6.00 all'anno in Canada). Le colonne d'annunci classificati sono una miniera d'oro per il piccolo avvisante.
La pubblicità commerciale delle sue pagine di notizie è riconosciuta come la più potente leva moderna del commercio. Per informazioni scrivere o rivolgersi all'amministrazione de "LA PRESSE".

Purgatevi e Purificate il Sangue CON LO

Sciroppo Pagliano



Soffrite di stitichezza? Dolori di capo, mancanza di appetito, acidità di stomaco, vomiti, attacchi biliosi, lingua sporca, cattivo fiato, sogni spaventosi, debolezza nervosa?

Questi sintomi indicano che il vostro sistema è in cattive condizioni. Un cucchiaino di Sciroppo Pagliano, al mattino a digiuno vi mette a posto.

Una bottiglia \$1.00
Cura completa di sei bottiglie \$5.00

INVIARE ORDINI E MONEY-ORDER AL:

L'ARALDO DEL CANADA
34 Notre Dame East, - - - Montreal, Que.
Telefono: LANcaster 2014

LA MAGICA BACCHETTA DEL RABDOMANTE

(Continuazione della prima pagina)

rame, argento ed oro nel sottosuolo, a una certa distanza. La ragazza non appariva né turbata, né allucinata. Al ogni scatto della bacchetta, aveva un brusco ed improvviso movimento, quasi stesse per cadere o si trovasse dinanzi a qualche ostacolo; ma si riprendeva immediatamente, e continuava nel suo cammino. Per accertare l'esistenza di giacimenti di minerale, il tenente la poneva nel pugno chiuso, oltre la bacchetta, un pezzetto d'oro, uno d'argento, uno di bronzo. E con ciò si poteva accertare, dalla "rispondenza" della bacchet-

ta stessa, se c'era interrato dello stesso minerale chiuso nel pugno della ragazza, e a quale distanza.

Particolare degno di rilievo, la Matoloni ha anche accertato la presenza nel sottosuolo di una sorgente d'acqua ferrata calda.

IL CENSIMENTO DEI RABDOMANTI

Già da tempo la raddomanzia o raddomanzia (la differenza è solo nella parola) è considerata come un fenomeno serio, degno della maggiore attenzione e dello studio più severo per

AVVOCATO (ITALIANO)

MARIO E LATTONI B.A., B.C.L.

Membro del Montreal Bar

Cause Civili e Penali, Incorporazione di Compagnie Commerciali, Società, Clubs, etc. Procure, Atti Notarili, in Inglese, Francese o Italiano
Corrispondenti legali in Italia

UFFICIO:

Studio No. 725, Insurance Exchange Building,
276 St. James Street West
TELEFONO:— HARBOUR 8137-8138

Importazioni ed Esportazioni

THE ITALIAN TRADE CO., REG'D

41 NOTRE DAME STREET EAST

Montreal, Que.

ROSEMONT GARAGE

Riparazioni d'ogni genere di vetture automobili, eseguite da meccanici esperti, Saldature, Elettricità, Verniciatura Duco, Servizio di rimorchio, Lubrificazione, Lavatura, Gomme, Accessori e pezzi di ricambio, Gasolina e olio.

Rivenditori delle Famose Macchine

FORD e WILLIS-KNIGHT

Garage aperto giorno e notte

N. ROME O, Prop.

2700 Masson Street — Montreal, Que.
Telefono: CHerrier 1930

SYNCRO

è un apparecchio scientificamente disegnato per accelerare la combustione della gasolina per mezzo di una corrente ad alta frequenza per l'ignizione.

VOI NON POTETE PRIVARVE NE PER LA VOSTRA AUTOMOBILE

SYNCRO è garantito per la durata della vostra automobile. SYNCRO vi permette una economia dal 20% al 33% sul vostro conto di olio e gasolina.

SYNCRO vi fa realizzare un risparmio da \$60 a \$75 all'anno di gas. SYNCRO elimina il carbone e la cattiva combustione nei cilindri. SYNCRO prolunga la durata e l'energia della Batteria e della bobina d'induzione.

SYNCRO mette in movimento più facilmente il motore quando fa freddo.

SYNCRO costa sgoltanto \$12.50.

Rivolgetevi al vostro Agente locale o scrivete direttamente alla

Synero Motor Co. of Canada Limited

1063 BLEURY ST., LANCASTER—5515
MONTREAL, QUE.

Le Buste delle Paste

SAPPAC

SONO

MONETA

PER OGNI VENTI BUSTE VUOTE VOI RICEVERETE
UNA BUSTA DI SPAGHETTI O SPAGHETTINI "MARCA ORO" (1 Libbra).

Non distruggete le buste SAPPAC
CONSERVATELE

Portatele alla piu' vicina Grosseria